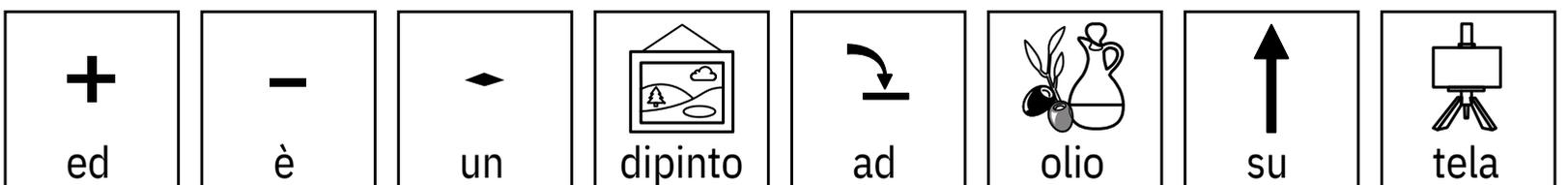
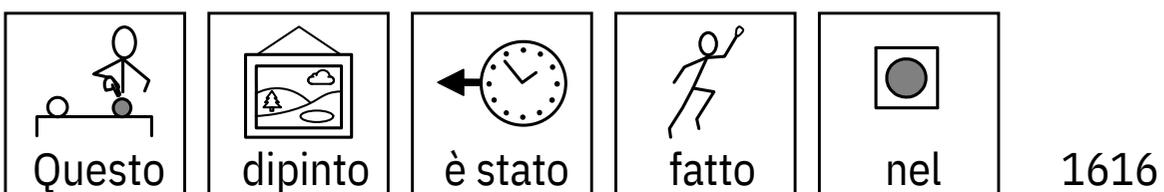
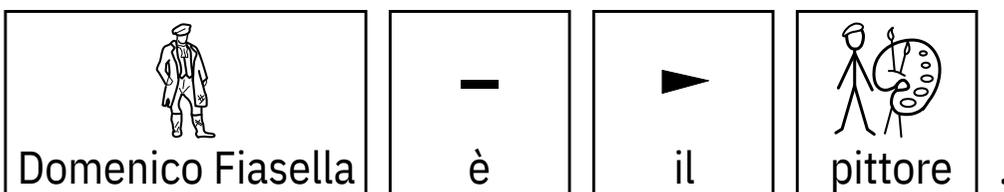
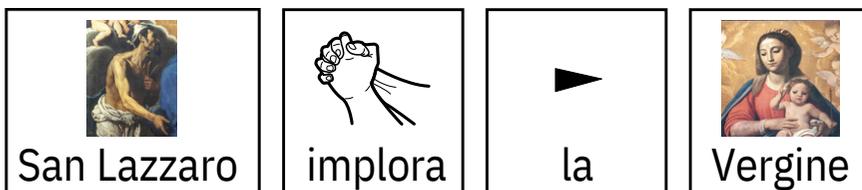
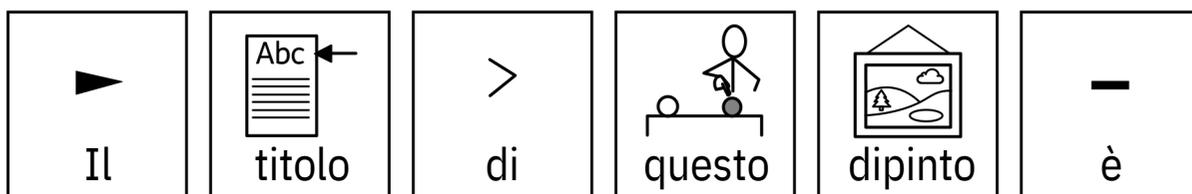
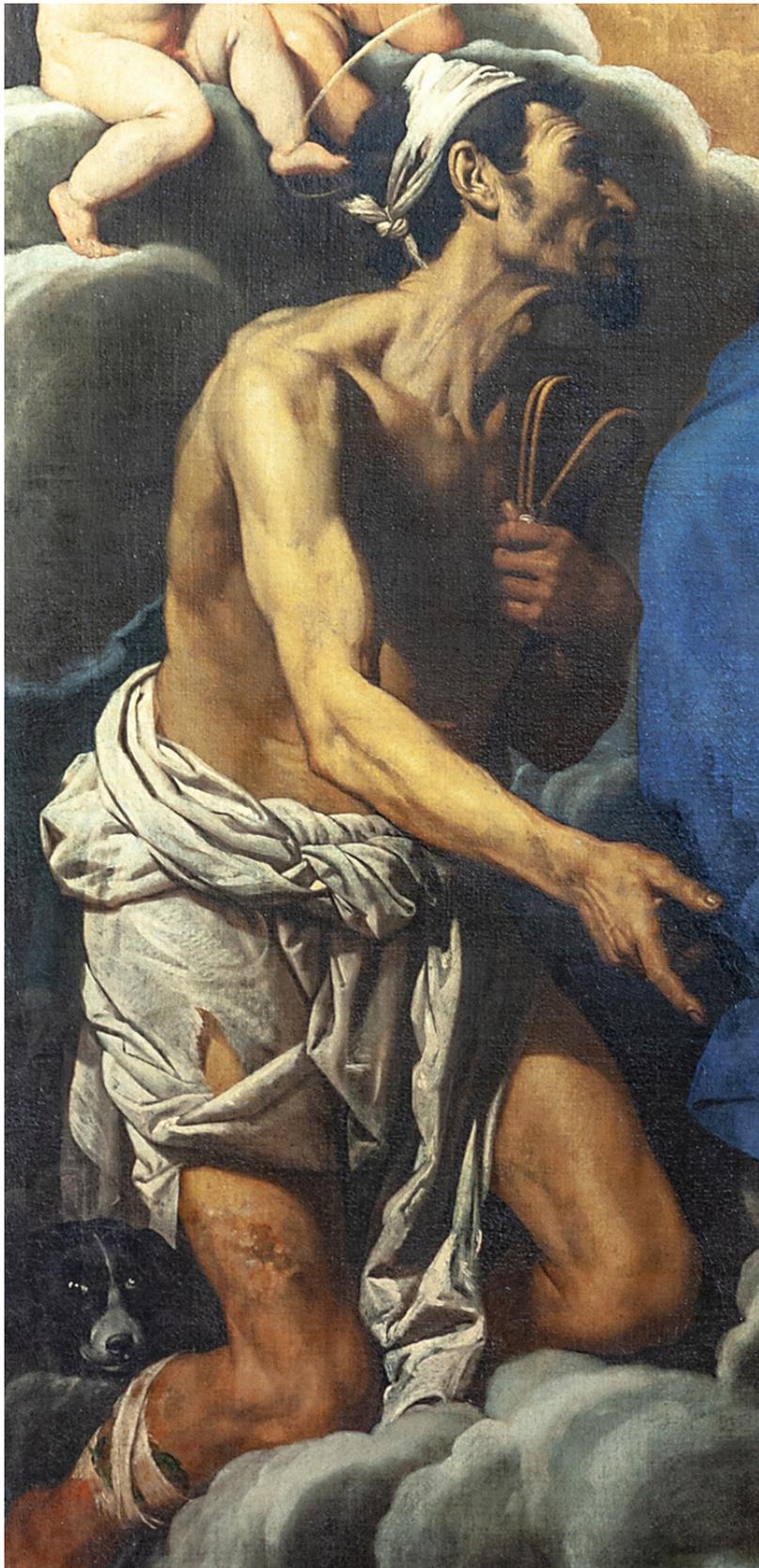




Domenico Fiasella
**San Lazzaro implora la Vergine
per la città di Sarzana**
1616, olio su tela
Chiesa di San Lazzaro, Sarzana



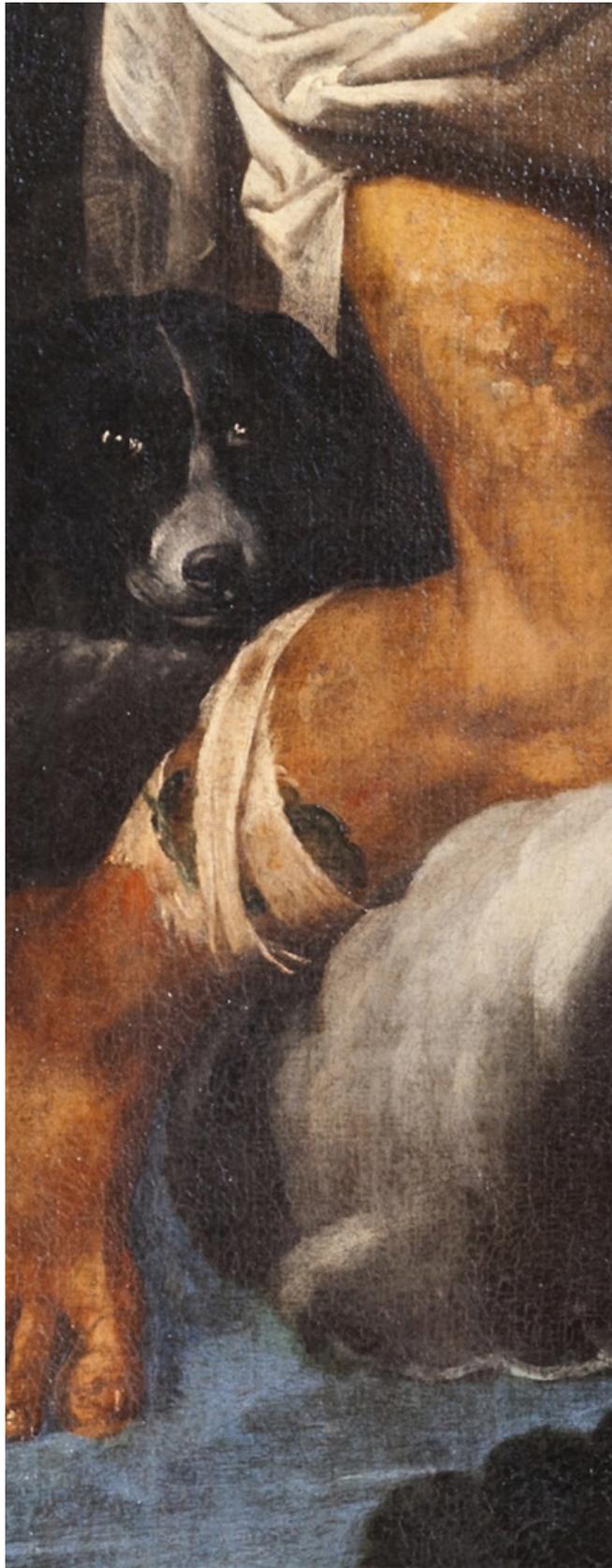


Nel dipinto, a sinistra, c'è un uomo in ginocchio e il suo nome è Lazzaro.

Lazzaro è un uomo malato di lebbra, cioè una malattia infettiva che colpisce soprattutto la pelle.

Lazzaro è un santo ed è il protettore dei malati di lebbra.

Lazzaro è anche un uomo povero, perché è vestito con degli stracci sporchi.



Sulla gamba destra
si vedono le ferite causate
dalla malattia della lebbra.

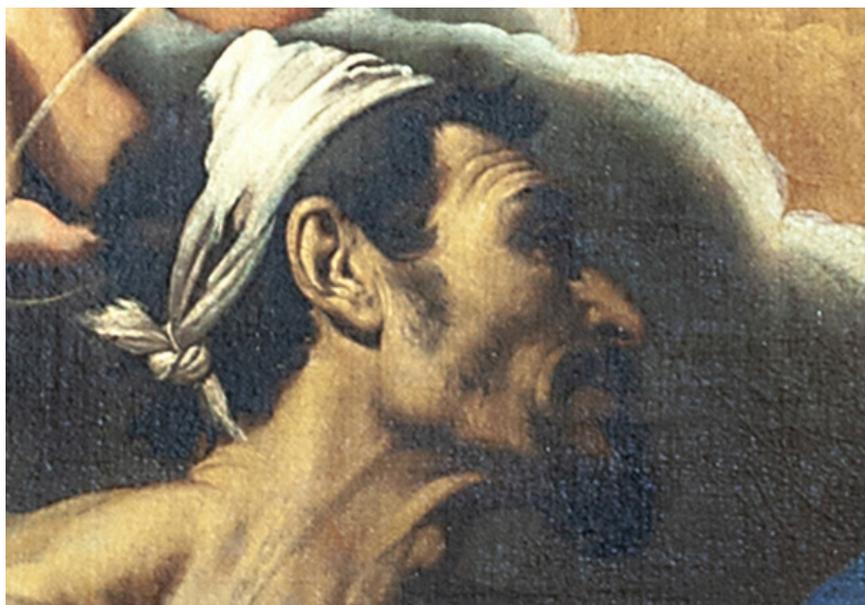
La ferita sul polpaccio
è fasciata con una benda
e sotto si intravede una foglia,
cioè un rimedio naturale
per diminuire il dolore.

Dietro la gamba si vede
anche il muso di un cane,
l'unico amico di Lazzaro
che, secondo la tradizione,
gli lecca le ferite per curarlo.

Il cane è simbolo di fedeltà.

Nella mano sinistra
Lazzaro tiene un oggetto:
è uno strumento di legno
composto da tre tavolette.

I malati di lebbra
dovevano suonare
questi batacchi per farsi
riconoscere e avvisare
gli altri del loro passaggio.



Lazzaro ha le labbra
socchiuse
e sta pregando.

Lazzaro si sta
rivolgendo a Maria.

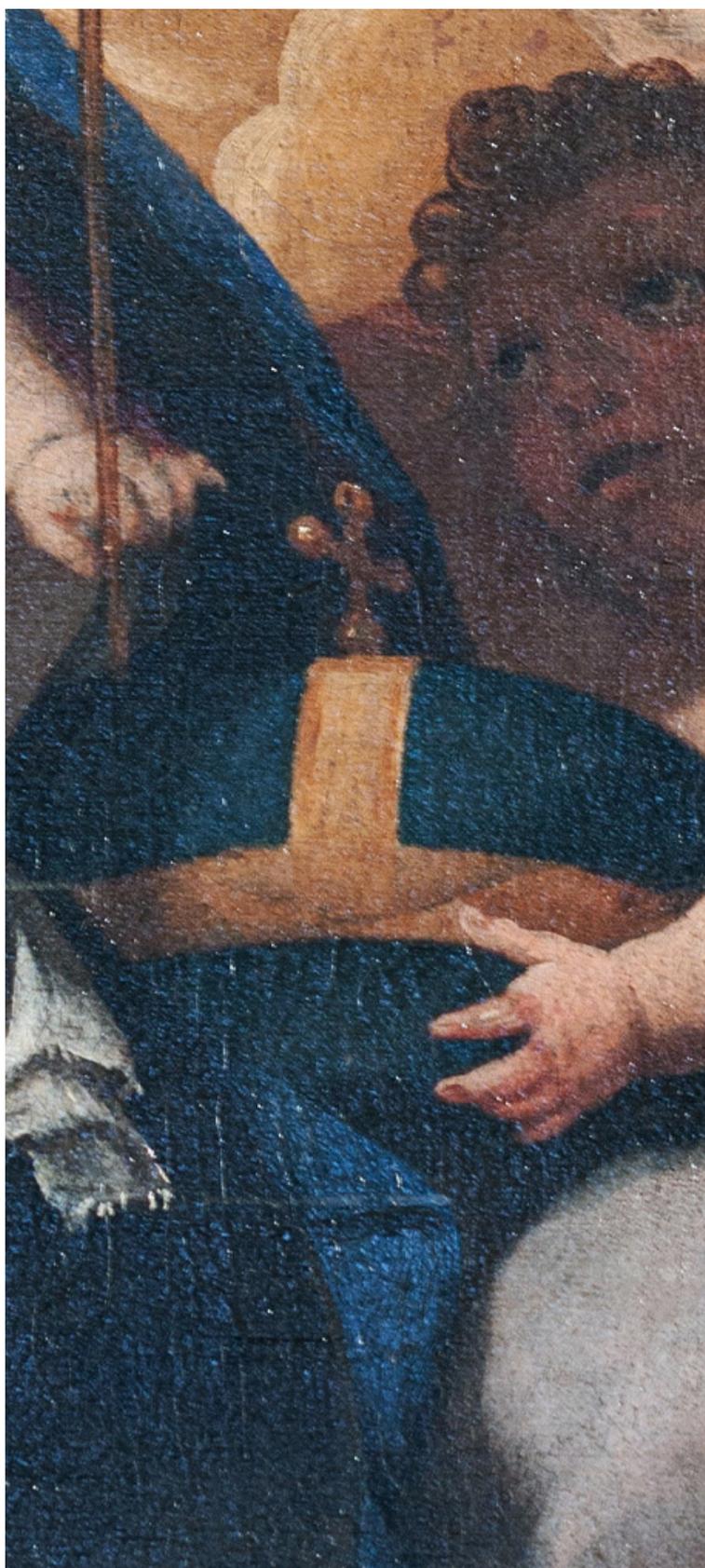
Davanti a Lazzaro,
sulla destra,
c'è Maria seduta
sulle nuvole
e circondata da alcuni
angioletti.

In braccio a Maria
c'è suo figlio,
Gesù Bambino.

Maria sta ascoltando
con attenzione le
preghiere di Lazzaro.

Il suo volto trasmette
amore, comprensione
e sicurezza.





Dietro a Maria c'è un putto, cioè un angelo bambino.

Il putto tiene tra le mani una corona perché Maria è la Regina dei Cieli.

Maria è però anche la Regina della Repubblica di Genova, eletta nel 1637. Infatti, questa è proprio la Corona di Genova.

Gesù Bambino tiene nella mano sinistra uno scettro, un altro simbolo della regalità di Maria.



Gesù Bambino, con la mano destra, sta facendo il segno di benedizione, mentre Lazzaro, sempre con la mano destra, indica verso il basso.



Entrambi si rivolgono alla città di Sarzana che si trova sotto alle nuvole nella parte inferiore del dipinto.



Nel profilo della città si vedono molto bene i campanili della pieve di Sant'Andrea e della chiesa di Santa Maria.



Sullo sfondo si riconoscono anche la Fortezza di Sarzanello e le vette delle Alpi Apuane.



Sulla sinistra si vede l'antica Porta Genova, o Porta del Mare, decorata con il grande stemma genovese.



Sotto e sopra le mura della città si intravedono le sagome di una donna e di un soldato.



Una curiosità legata al dipinto è che Domenico Fiasella utilizza un colore particolare per la veste di Maria: il blu oltremare.

Si tratta di un colore proveniente dal Medio Oriente e quindi molto costoso e prezioso.

I committenti del dipinto hanno speso tanti soldi per farlo realizzare.

Un altro elemento curioso è uno dei putti nella parte alta del dipinto, cioè l'angioletto con le ali nere che indica verso il basso. Purtroppo non sappiamo nulla sul suo significato.



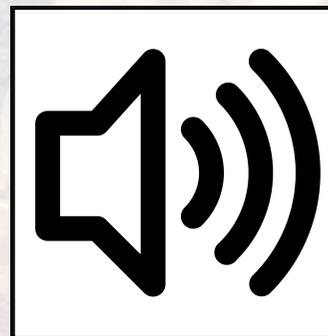


In origine il dipinto si trovava nella cappella dell'antico ospedale di San Lazzaro.

Dal 1880 il dipinto è conservato nell'attuale chiesa parrocchiale di San Lazzaro, insieme alla cornice dipinta realizzata nel 1630.

La cornice, commissionata da Giovanni De Negri, è composta da 3 pannelli dipinti a tempera con volti di santi, tra i quali san Francesco d'Assisi, san Giuseppe, santa Barbara e san Pietro.

Vieni a scoprire il dipinto
**San Lazzaro implora la Vergine
per la città di Sarzana**
che oggi è conservato nella
Chiesa di San Lazzaro a Sarzana



Nella chiesa sono disponibili
i materiali accessibili per la fruizione
e la comprensione di questa opera d'arte.